

† Sier Donado da Leze di sier Michiel, ducati 400	704.240
Sier Santo Moro el dotor fo podestà a Chioza, qu. sier Marin	203.732
Sier Fantin Contarini <i>el grando</i> , qu. sier Polo, ducati 300	519.386
Sier Antonio da chà da Pexaro fo po- destà e capitano a Treviso, qu. sier Lunardo	150.773
Sier Filippo Bernardo fo savio a terra ferma, qu. sier Dandolo	274.661

Nota. Il primo andò a offerir con titolo fu sier Daniel Trivixan, *tamen* sier Andrea Vendramin li havia dà prima la parola, essendo tolto, fusse stridà che l'offeriva ducati 200, però il Cancellier grando stridò prima il Vendramin et il Trivixan disse: « Mi son stà primo et non mi havè stridà ». Siché *solum* 5 andono a oferir di quelli è di Pregadi al presente, et li altri non volseno andar et cazeteno.

Noto. Heri sera fo mandato in campo ducati 5000.

Di Malatesta Baion fo lettere, date in campo sotto Cremona, a dì 17, hore . . . drizate a la Signoria nostra. Nara il seguito sotto Cremona. Et in consonantia ho una lettera del ditto di 16, particular, qual è il tutto scripto, et sarà qui avanti.

284* Vene uno homo d'arme di domino Petro da Longena, nominato, qual è alozato in caxa di sier Beneto Vituri qu. sier Zuane, partito a dì 17 da sera da Cremona, mandato a posta qui et fo a parlar al Serenissimo. Come a dì 15, essendo cascato quel muro di Cremona non per dar lo assalto, fu fatto quello seguite notato di sopra, et che di quelli dentro erano stà morti et feriti da numero 700 et il forzo de capitani, restadi do vivi, *videlicet* il capitano Coradino di lanzinech, qual è ferito et sopra una cariega si feva portar a veder di fortificar li reperi, et uno altro capitano chiamato Et che non è restati da 1000 fanti in Cremona. Et che domino Lodovico di la Faità havia mandato a dir al Longena li desse salvocondutto di venir a parlar al capitano, et cussi ge lo haveano fatto etc.

285 A dì 20. La mattina, fo in Collegio il Legato del Papa parlando di le presente occorrentie et di Cremona. Poi richiese la trata di 25 milia stara di formento per Bologna: a questo il Serenissimo li disse che

Da Cremona, di campo, del Proveditor zeneral Pexaro fo lettere, date a dì 18, hore 17.

Come aspecta con desiderio zonzino li guastatori necessarissimi a la impresa. Scrive haver hauto lettere del conte Ruberto Boscheto, date al ponte sora Po, qual manda inclusa. Come erano preparati burchioni con fantarie per venir per Po, romper il ponte et andar a soccorer Cremona. Per tanto, lui Proveditor ha mandato li cavalli lizieri a far brusar le barche et porti troverano in Adda, et a la bocha di Adda a fondar 4 molini. Et scritto a Piasenza fazino bona custodia et al ponte che i non passino. *Item*, per uno suo ussito di Cremona questa mattina, ha che inimici di dentro lavorano per tutto dove era stà ruinato, et a la porta di la Musa et del muro che cazete. *Tamen* che temeno assai, pur voleno difendersi gaiardamente, et che il zorno fo dato l'assalto ne fono morti per nostri de loro da 400; *tamen* sono restati ancora dentro da fanti 1500, oltre le zente d'arme et cavalli lizieri, *tamen* non hanno troppo victuarie. Scrive haver principià a dar danari a li fanti per esser venuto il suo tempo, però si mandi danari da poter compirli da pagar. Lauda molto il capitano Michiel Gosmaier capitano di lanzinech nostri a li qual ha fatto la resegna, et il capitano ha voluto siano cassi 12, quali non fevano la fazione per esser garzoni, dicendo non voler sopportar che la Signoria sia ingannata; siché ha trovato numero 1020. Aricorda si toy li altri lanzinech che vogliono venir, perchè ditto capitano dice servirano fidelmente etc.

Di Verona, di sier Zuan Vitturi podestà et vicecapitano, di 19, hore . . . 285* Come, da le parte superior si ha, che quelli capitani che sono in Trento sono in expectatione di haver una resolution dal principe archiduca di Austria di quello che hanno a far, perchè nella dieta che feceno il giorno di la Madona a non hanno concluso cosa alcuna: et per quello ho da alcuni nostri esploratori, i voleano che 'l contado di Tyrol li desse 10 milia fanti, apresso li soldati che sono tra Val di Sol et Val di Non, per venir insieme al soccorso di Milan et di Cremona. Et li agenti per il contado non hanno voluto assentir, et per questo stanno cussi irresoluti. Dicono *etiam* che in Trento non sono salvo 600 fanti, et che di quelli erano venuti per la fama che era in Alemagna che in Trento si davano danari a far fanti, *unde* vedendo non poter haverne, ritornano indriedo a la sfilata parte et parte vengono per el visentin via per andar in campo nostro a tuor soldo, zoè vanno sotto Cre-